

Fiori e fronde

N. 3

Speciale San Valentino 2010

Mercato nazionale

Mercato all'origine

Secondo la rete di rilevazione Ismea, una tra le ricorrenze più importanti per il settore floricolo, San Valentino, anche quest'anno conferma lo scarso "appeal" esercitato dal lato dei consumi e soprattutto dal lato dei ricavi per i produttori.

Infatti da tempo i rincari energetici hanno disincentivato la coltivazione nei mesi invernali di specie quali, la rosa, quando questi articoli prevalentemente importati, si possono trovare a prezzi più convenienti nella vicina piazza olandese. L'evoluzione climatica a cominciare da dicembre è stata assai negativa, la scarsa luminosità e le basse temperature hanno limitato la produzione e le consistenti piogge ed il relativo alto tasso di luminosità hanno provocato problemi di carattere patologico (batteriosi, botritis ecc.)

Sono poche le realtà floricole nazionali le cui strutture produttive moderne con economie di scala adeguate, riescono a competere con il prodotto importato. La produzione si stima in calo del 10% in Liguria, dove però rispetto al passato i volumi sono irrisori, e del 15-20% in Campania. Nel Lazio e in Puglia vi sono impianti piuttosto grandi che contribuiranno ad alimentare il fabbisogno nazionale di rose ma le importazioni sono senz'altro in crescita e si stima anche in questo caso un aumento del 15-20% in volume. I paesi da cui provengono sono principalmente Olanda (che in parte è prodotto nazionale in parte lo riesporta), Ecuador, Colombia, Kenya e Etiopia.

Le previsioni meteorologiche sfavorevoli, anziché facilitare un recupero dei prezzi per coprire i costi di riscaldamento, probabilmente condizioneranno negativamente i corsi presso le aste olandesi nell'ultima settimana di contrattazione. Nella settimana n. 5 l'evoluzione delle vendite è stata piuttosto incoraggiante, il risultato generale che riguarda l'intera gamma floricola venduta, ha generato un aumento del prezzo medio del 15% a fronte di maggiori disponibilità pari al 16%. Questo aumento dei volumi non necessariamente significa un aumento delle importazioni che probabilmente vi

è stato ma non di questa entità, ciò che avviene è una diversa ripartizione del mercato. Le quote di prodotto aggiuntive presso le aste l'anno scorso e ancor più due anni fa andavano direttamente sui mercati inglesi o dell'est Europa. Con la crisi economica alcuni paesi hanno contratto notevolmente i consumi e quindi la vendita presso l'orologio rimane l'unica alternativa. Lo scorso anno la settimana n. 6 che precedeva quella conclusiva di San Valentino presentava toni drammatici: i volumi diminuivano dell'8% e i prezzi del 23%, si trattava però di un periodo in cui la paura per la recessione era forse ai livelli massimi.

Per il mercato italiano l'ultima settimana di contrattazioni è assai importante ma le indicazioni delle maggiori zone di produzione sono meno rosee del previsto in quanto i volumi di merce programmata sono assai scarsi per i timori di basse vendite e l'evoluzione dei listini viene stimata in aumento tra il 15-20%. Il prodotto importato, per l'80% rose di lunghezza 60-70 cm, presenta variazioni medie ben più alte che presso il mercato della capitale arrivano al 50%. Al contrario degli anni passati la rosa a gambo lungo ve ne è pochissima perché la richiesta, di pari passo con la crisi, è fortemente scemata a causa del prezzo troppo elevato accessibile solo ai ceti dal reddito medio-alto.

Gli operatori hanno accusato pesanti perdite di fatturato nei mesi precedenti e soprattutto a gennaio per cui anche se beneficeranno degli aumenti di domanda relativi però a pochissimi giorni e quindi dei rialzi dei prezzi, si stima che a livello tendenziale il recupero del fatturato non arriverà al 20% e in caso di maltempo non si arriverà neanche al 5%. Le minori disponibilità causano una scarsa possibilità di recupero per i produttori mentre per i grossisti un buon andamento dei prezzi collegato alle maggiori importazioni potrà favorire un risultato interessante.

Nella ricorrenza di San Valentino del 2009 le specie più acquistate in base alle preferenze sui fiori più richiesti (il totale dei valori percentuali non è uguale a 100 perché si tratta di risposte multiple) evidenziano come il 69% riguardi la rosa, il 15% le orchidee, il 13% i bouquet di fiori

vari, seguiti da tulipani, gerbere, calle,
anthurium, lilium, iris e fresie.

Affluenze presso le aste olandesi e prezzi medi della rosa

(000 steli)	n. steli		n. steli (000)		prezzo (cent. €)			
	(000)	var. %		var. %	2010	2009	2010	2009
	set. n. 5 '10	set. n. 5 '09	set. da 1 a 5	set. da 1 a 5	sett.5	sett. 5	set. da 1-5	set. da 1-5
Rosa f. grande	57.651	25	241.081	28	33	28	24	24
Akito	2.218	32	10.261	48	18	21	15	19
Avalanche+	3.214	38	16.226	72	41	36	32	35
Belle Rose	1.601	57	7.822	62	22	25	18	19
Grand Prix	2.525	10	11.476	12	85	51	44	38
Marie-Claire!	1.859	39	7.117	19	17	24	19	20
Mariyo!	1.810	103	6.852	75	19	27	21	24
Passion	3.384	34	13.424	22	66	54	37	35
Red Naomi!	1.624	36	8.236	55	99	62	53	44
Red Ribbon	1.979	226	4.694	144	39	33	30	26
Valentino	2.348	100	4.760	49	16	14	13	11
Rosa f. piccolo	18.391	13	80.113	28	11	11	9	10
Aspen!	699	-6	3.360	35	8	11	7	10
Chelsea	912	-12	4.466	10	9	10	7	9
Jambo	392	-37	2.378	-25	9	9	6	7
Merci	299	92	1.447	99	9	11	8	11
Poeme!	288	14	1.252	23	10	11	7	8
Red Calypso	3.391	106	8.464	60	15	12	12	10
Red Champ	311	25	762	-5	9	9	7	8
Sunny Sher	756	-7	4.060	5	8	9	6	7
Topsun!	303	124	1.131	72	10	13	9	11
Viva!	1.868	14	8.078	48	11	13	10	11
Rosa multifiore	888	-16	5.206	24	39	26	26	25
Diadeem	107	-75	1.054	-23	12	8	8	8
Magenta Diadeem	82	-24	427	10	12	10	10	9
Totale fiori recisi	279.078	16	1.180.571	26	23	20	19	19